

4
stro di molti Scrittori plebei, che le sot-
terran viue, mentre si danno a credere
di potere inalzarle al cielo, benchè a co-
loro, che sono schiphi di leggere il Cor-
baccio si potrebbe addurre l'esempio
d'alcuni antichi, & modernij: quali per
tassare le donne n'hanno perciò ripor-
tato nome di Santi, & di Filosofi, &
pure, come, disse il Giolito, quando u-
na copia sola di tale opera fosse al mon-
do, & nelle sue mani, forse non era
degno di biasimo, se l'hauesse dato alle
fiamme, per piacere a questo gratioso
fesso; ma poi che tante altre ce ne sono,
& si male in arnese, ei non è disconue-
nuto, che la amoreuolezza di M. Ga-
briello si sia impiegata in questa, quale
ha fatto nelle altre con quelle lodi, che
lo rendono famosissimo appresso gli
huomini di iudicio. Voi siate fa-
no. Alli X I I I. di Luglio.

M. D. XLV.

I N-



5
I N V E T T I V A
DI M. GIOVANNI
BOCCACCIO,

CONTRA VNA MALVAGIA
donna, detto Laberinto d'Amore,
& altrimenti il Corbaccio.



VALVNOVE persona ta-
cendo i beneficij riceuuti na-
sconde, senza di cio hauere
cagione conuenenole, secondo il
mio giudicio assai manifesta-
mente dimostra se essere ingrato, & mal cono-
scente di quelli O cosa iniqua & a Dio dispiace-
uole, & grauissima a' discreti huomini, il cui
maluagio fuoco il fonte secca della pietà. Del
quale accioche niuno mi possa meritamente ri-
prendere, intendo di dimostrare nell'humile
trattato seguente una special gratia, laquale nõ
per mio merito, ma per sola benignità di colei,
che impetrandola da colui, che vuol quello che
ella medesima, nuouamente mi fu conceduta.
La qual cosa facendo, non solamente parte deb-
A ij mio

Chi tace
ibenefici
riceuuti
dimostra
essere in-
grato.